

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abb. postale D.L. 353/2003 art. 1 comma 2 DRCB - Roma n. 100/101 - IV 2012

## CAMERUN

La situazione e le testimonianze

## CONGO

Una casa per chi non ce l'ha

## LESSICO MIGRANTE

Alcune definizioni importanti

## TUTTI UGUALI

La campagna SMS 2022



## SOMMARIO

3



**Editoriale**

4



**Primo piano**

**Pasqua: la pace è un miraggio**

6



**Focus progetti: Camerun**

**Le testimonianze dal campo**

8



**Focus progetti: RDC**

**Una casa per chi non ne ha**

10



**Lessico Migrante**

**Alcune definizioni importanti**

14



**Tutti uguali**

**La campagna 2022**

15



**5x1000**

**L'importanza del 5x1000**



**seguici**



**Il nostro conto corrente**

**Per donazioni con bonifico bancario**

**IT 89 M 03069 09606 100000001058**

c/c Banca Intesa Sanpaolo

int. a Associazione Volontari Dokita onlus

**Dokita**  
onlus

Dokita onlus è un'organizzazione umanitaria italiana che opera nel campo della cooperazione internazionale allo sviluppo, lottando contro l'esclusione sociale delle persone che vivono in condizioni di emarginazione.

Dokita soccorre e sostiene gli ultimi della terra, combattendo gli ostacoli che limitano il pieno sviluppo della persona, offrendo nuove opportunità di vita, in un'ottica di inclusione sociale e rispetto dei diritti fondamentali di ogni essere umano.

Nel portare avanti tali obiettivi Dokita mira altresì a creare una cultura del volontariato, della cooperazione, della solidarietà, della tolleranza, della pace, dell'uguaglianza nel rispetto delle diversità.

È attiva in 13 paesi, in 4 continenti e realizza prevalentemente attività a favore di: minori, orfani e ragazzi di strada, persone con disabilità, donne in difficoltà, carcerati, malati.

## Sostieni i nostri progetti

**FAI UNA DONAZIONE CON**

**Conto Corrente Postale**

ccp n. 22445001 intestato ad  
Associazione Volontari Dokita onlus

**Bonifico bancario su c/c Intesa San Paolo**

IBAN: IT89M0306909606100000001058  
intestato ad Associazione Volontari Dokita onlus

**Carta di credito**

donazioni on-line: [sostieni.dokita.org](http://sostieni.dokita.org)

**PER INFORMAZIONI**

Telefono: +39 06 66155158

Email: [dokita@dokita.org](mailto:dokita@dokita.org)

Sito web: [www.dokita.org](http://www.dokita.org)

Presidente	Jorge Alfredo Romero
Direzione e Amministrazione	Vicolo del Conte, 2 00148 Roma
Direttore Responsabile	Salvatore Sfrecola
Segreteria di Redazione	Mario Grieco, Stefano Battista
Hanno collaborato	Stefano Battista, Cecilia Calò, Alice Pin
Progetto grafico e impaginazione	Maria Cuervo
Stampa	a cura di Edithink Srl
Foto	Archivio Dokita, <a href="http://shutterstock.com">shutterstock.com</a>

## Care Amiche e cari Amici,

proprio nel momento in cui l'emergenza Covid-19 sembra finalmente scemare, siamo stati catapultati in uno scenario di guerra nel cuore dell'Europa. Questa volta non è stato un virus a colpirci, ma le miserie dell'uomo che scatenano odio e violenze. Tutti noi di Dokita siamo al fianco del popolo ucraino oggetto di un'aggressione che ci riporta agli scenari cupi della seconda guerra mondiale.

Il conflitto in Ucraina si aggiunge alle troppe guerre che ancora oggi infestano il nostro pianeta. In questo numero della rivista vi parleremo di due paesi in cui Dokita opera che sono alle prese con conflitti interni da diversi anni e dei quali i media non parlano mai abbastanza: Camerun e Repubblica Democratica del Congo. Due situazioni che hanno portato enormi sofferenze e che hanno costretto, negli anni, tantissimi uomini, donne e bambini ad intraprendere duri e pericolosi viaggi, per scappare dalle brutalità della guerra.

In Italia conosciamo bene la difficoltà di accogliere e assistere chi scappa da conflitti, persecuzioni, carestie, terrorismo e povertà. Sarebbe importante parlarne sempre ricordando che nessuno lascia la propria terra e i propri cari se non è costretto.

Tantissimi sono stati i dibattiti sull'argomento e a proposito di questo e delle conseguenze che ci saranno con l'invasione dell'Ucraina - si parla di oltre 5 milioni di possibili profughi - abbiamo avvertito il bisogno di fare chiarezza su alcuni termini che riguardano le persone che fuggono dai conflitti (pag. 12-13).

Ci avviciniamo alla Pasqua del Signore, il periodo più importante della fede cristiana. **La Pasqua ci insegna che oltre il buio c'è la luce e che anche nei momenti più duri bisogna avere fede e speranza in un futuro migliore.** Come ha detto Papa Francesco: «... la nostra vita non finisce

*davanti alla pietra di un Sepolcro, la nostra vita va oltre con la speranza al Cristo che è risorto. Come cristiani siamo chiamati ad essere sentinelle del mattino. La Pasqua è la festa dell'amore di Dio per noi, che celebra un grande unico mistero: la morte e la risurrezione del Signore. Grazie alla vita nuova che ci dona, il prossimo, soprattutto il più piccolo e il più sofferente, diventa il volto concreto a cui donare l'amore che Gesù ha donato a noi».*

Concludo con una notizia che volevo condividere con voi. Al termine di due mandati e dieci anni pieni di soddisfazioni e progetti, il nostro Presidente Pietro Nicolai ha ritenuto opportuno favorire un ricambio della presidenza di Dokita. **A febbraio l'Assemblea di Dokita ha eletto il nuovo Consiglio che ha provveduto alla nomina del nuovo Presidente di Dokita Jorge Alfredo Romero.** Approfito per ringraziare il Presidente uscente per il lavoro svolto insieme in questi anni e per dare il benvenuto al nuovo Presidente, con cui, sono certo, **Dokita continuerà la sua storia di solidarietà, con rinnovato vigore.**

Colgo infine l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno sostenuto la nostra consueta campagna televisiva e radiofonica **"Tutti Uguali"**, che quest'anno si è svolta dal 6 al 27 marzo, che ha avuto l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla difficile condizione dei minori con disabilità nei paesi in via di sviluppo. Il ricavato servirà per sostenere tre istituti per minori disabili che supportiamo in Camerun (maggiori info a pag. 14). **Si può ancora sostenere la campagna visitando il sito [sostieni.dokita.org](http://sostieni.dokita.org).**

Nella speranza che la Pasqua sia "foriera di pace", serenità e salute. Dedico a tutti l'augurio che la guerra in Ucraina, così come tutte le guerre del mondo, possano cessare il prima possibile.

Grazie per la fiducia che riponete in noi.  
**Buona Pasqua.**



*Mario Grieco*

Mario Grieco  
Direttore Dokita Onlus  
[direzione@dokita.org](mailto:direzione@dokita.org)



# PASQUA 2022 - LA RICERCA DALLA PACE

**LA PASQUA FESTEGGIA  
UNA NUOVA VITA,  
LA RINASCITA E  
RAPPRESENTA LA  
PACE. IN QUESTO  
MOMENTO STORICO,  
PERÒ, CI SONO  
GUERRE E FOCOLAI DI  
CRISI PRATICAMENTE  
OVUNQUE.**

La guerra in Ucraina è, purtroppo, solo la più recente tragedia umana. Un quadro desolante, un mondo puntellato di conflitti, di morti, di sfollati. Questa situazione non deve farci chiudere gli occhi. Un disastro umano non è peggiore solo perché più vicino. Attualmente sono 70 i Paesi in guerra.

All'interno della rivista vi parleremo della situazione drammatica in cui versano due paesi nei quali abbiamo progetti strutturati da anni: *Camerun e Repubblica Democratica del Congo*. ●

## MAGGIORI DETTAGLI

SU COME ESSERE  
AL NOSTRO FIANCO  
A PAGINA 14-15

## SCOPRI TUTTI I MODI PER SOSTENERCI

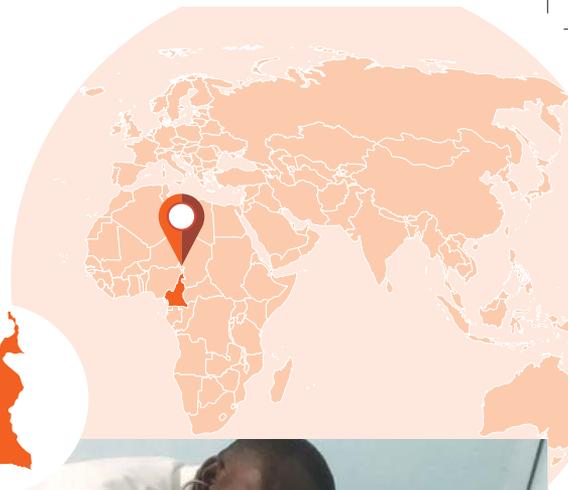


- **Bollettino postale**  
ccp n. 22445001 INTESTATO  
AD ASSOCIAZIONE VOLONTARI DOKITA ONLUS
- **Bonifico bancario**  
su c/c BANCA INTESA SAN PAOLO  
IBAN: IT 89 M0306909606100000001058  
INTESTATO AD ASSOCIAZIONE VOLONTARI  
DOKITA ONLUS
- **Donazione on-line**  
sul sito [sostieni.dokita.org](https://sostieni.dokita.org)

# IL PROGETTO E LE VOCI DAL CAMPO

di Stefano Battista  
Ufficio Comunicazione  
[s.battista@dokita.org](mailto:s.battista@dokita.org)

**8x**  
mille  
CHIESA CATTOLICA



Il Camerun, spesso definito “Africa in miniatura” per l’eterogeneità della sua società e i suoi numerosi gruppi linguistici, è uno stato che vive da troppo tempo una guerra civile totalmente ignorata da media e capi di stato. Per anni è stato uno degli stati africani con i parametri di crescita e sviluppo tra i più elevati d’Africa oltre a un alto tasso di alfabetizzazione. Ma al suo interno, negli ultimi anni, si sono moltiplicati focolai di tensione. Le origini del conflitto interno risalgono ai primi anni Sessanta, dopo l’indipendenza di Parigi, quando si tenne un referendum riguardante le aree ancora sotto l’influenza britannica. La netta volontà della minoranza di anglofoni, convinti a volersi separare dai camerunesi francofoni, condusse ad **una guerra civile che continua a vivere varie fasi di peggioramento nel corso degli ultimi 30 anni.**

Il conflitto è tra le crisi maggiormente ignorate dalla comunità internazionale. **Secondo i calcoli delle organizzazioni non governative, ogni giorno avvengono scontri, uccisioni, rapimenti che coinvolgono i gruppi armati ribelli, almeno una trentina in azione nell’area, e le forze dell’esercito o di polizia.**

In Camerun, Dokita opera da oltre trentacinque anni,

in stretta collaborazione con la Congregazione dei Figli dell’Immacolata Concezione (CFIC).

Dopo i primi progetti volti ad offrire sostegno per la sopravvivenza e l’auto-sviluppo della popolazione pigmea di etnia Baka a ridosso della foresta pluviale equatoriale, Dokita ha posto la sua attenzione sulle fasce deboli della popolazione. Nel corso degli anni sono stati sviluppati progetti dedicati alla tutela delle minoranze e al recupero di persone con disabilità attraverso accoglienza, prevenzione socio-sanitaria, centri di riabilitazione fisioterapica, acquisto di attrezzature sanitarie e formazione professionale.

Quello promosso in Camerun è dunque un intervento di tipo integrato che mira a promuovere l’autonomia e l’inclusione socio-economica. Tre in particolare i centri supportati da Dokita nel Paese:

- **Foyer Père Monti – Ebolowa** destinato ai minori con disabilità nelle funzioni della voce, uditive, visive e dell’apparato motorio;
- **Foyer de l’Esperance – Sangmelima** che accoglie bambini con disabilità motorie e intellettive;
- **Centro PROHANDICAM – Youndè** dove i bambini

ciechi studiano insieme ai coetanei normodotati. La struttura comprende una stamperia Braille, che impiega persone non vedenti, e un centro di formazione professionale, con laboratori di informatica e produzione di protesi, una falegnameria e una sartoria.

Dokita, inoltre, grazie alla CFIC, che ha messo a disposizione un edificio e al supporto di un finanziamento della Conferenza Episcopale Italiana, ha sostenuto la costruzione di un centro ospedaliero attrezzato che offre cure e assistenza alla popolazione locale. **Questo progetto è stato concepito per garantire alla popolazione del distretto sanitario di Bamenda, un servizio sanitario di qualità e un accompagnamento non solo medico, ma anche umano e spirituale** a quanti vivono in una situazione di sofferenza, fornendo cure e seguendo gli insegnamenti del fondatore Beato Padre Luigi Maria Monti che

esortava i suoi confratelli a “curare Gesù nei malati”. La richiesta, crescente anno dopo anno, ci ha spinti ad ampliare la struttura con la costruzione di reparti per la piccola chirurgia, di un laboratorio analisi, di un reparto di cardiologia, l’acquisto di ecografi ed un servizio di farmacia disponibile 24 h su 24.

In questi giorni abbiamo raccolto la testimonianza di chi l’ospedale lo gestisce, *Padre Leonard Lumfa*, religioso Concezionista e medico, che ci ha rilasciato una toccante intervista in cui racconta la situazione della struttura, il drammatico contesto camerunense e le scelte che lo hanno portato a tornare nel suo Paese natale dopo anni di studio in Italia.

Abbiamo intervistato anche il coordinatore della sede locale di Dokita, il nostro cooperante *Pantaleo Rizzo*, responsabile dell’organizzazione generale delle attività che garantisce la corretta esecuzione delle opere civili, nonché gli acquisti e le attività formative.



## PANTALEO RIZZO – Cooperante

*- Ciao Pantaleo, sei in Africa da più di 30 anni, ci racconti brevemente la tua esperienza e cosa ti ha spinto a vivere lì?*

Sono in Africa dal 1985. Ho vissuto in diversi Paesi, lavorando come volontario con ONG italiane. Sono stato sempre motivato dall’aiuto allo sviluppo sociale ed economico. Nel 2007, io e mia moglie abbiamo deciso di vivere stabilmente in Camerun nella città marittima di Kribi.

*- Da quanto tempo collabori con Dokita? Quanto è importante il supporto di Dokita nel Paese?”*

Nel 2007, ho cominciato a collaborare con Dokita e con la CFIC per supportare diversi **progetti**. Il lavoro di Dokita è fondamentale perché negli anni ha supportato strutture che sono diventate punti di riferimento per la popolazione locale.

*- Su quale progetto sei impegnato in questo momento?*

Attualmente, all’interno della Diocesi di Bamenda, si

sta finalizzando l’ampliamento del centro sanitario “*Immaculate Conception Catholic Polyclinic*”, struttura che prevede la collaborazione tra religiosi, medici, infermieri e personale laico.

**Lo scopo del progetto è quello di offrire un servizio sanitario professionale** con la costruzione di nuove stanze, che ci consentiranno di accogliere più pazienti, l’acquisto di forniture di medicinali per la farmacia dell’ospedale e di materiale tecnico per il laboratorio analisi. I beneficiari del progetto sono gli abitanti del distretto di Bamenda e dintorni. Nello specifico, **si prevede di garantire un miglioramento delle condizioni sanitarie generali a circa 1/5 della popolazione dell’area.**

Il servizio sarà gestito in stretto contatto con la chiesa locale e con le altre strutture sanitarie del territorio per promuovere la salute nelle periferie più povere. I pazienti più gravi saranno indirizzati nelle altre strutture ospedaliere idonee. In collaborazione con l’ufficio locale del Social Welfare e gli operatori sanitari della comunità, **saranno identificate all’interno della popolazione le persone più indigenti che potranno essere curate gratuitamente.**

**- Il Camerun vive diverse crisi, com'è la situazione attuale?**

Questo progetto è stato concepito per garantire alla popolazione locale un accompagnamento non solo medico, ma anche umano e spirituale per rispondere alla guerra civile concentrata proprio nella regione di Bamenda. Si tratta di una crisi cominciata nel 2017 e che si protrae con attacchi da parte degli insorti anglofoni contro le forze di sicurezza camerunesi. In questa crisi gli insorti rivendicano un territorio indipendente dal Camerun da riconoscere come Repubblica federale di Ambazonia. La comunità locale ha pertanto urgente bisogno di presidi sanitari.

**- Cosa si può fare in futuro per migliorare i progetti attivi?**

Attualmente, Dokita sta pensando di avviare un progetto di scolarizzazione, probabilmente nella città di Kribi.

## PADRE LEONARD LUMFA – Concezionista e Medico

**- Gentile Padre Leonard, ci può parlare brevemente della sua vita, dei suoi studi in Europa e della scelta di tornare nel suo paese natale?**

Un caro saluto a tutti i benefattori italiani. Sono Fratel Leonard, sono camerunense, missionario e medico dei Figli dell'Immacolata Concezione. Mi sono laureato all'università di Tor Vergata a Roma e dopo l'esame di stato ho deciso di tornare in Camerun dove Dokita svolge alcuni dei suoi progetti.

Attualmente lavoro come medico generale nell'ospedale di Bamenda. **La città è martoriata da una guerra civile e la popolazione locale non ha la possibilità di acquistare medicine, neanche per i bambini e per le donne incinta.** Insieme ad altri religiosi e infermieri facciamo il possibile per fornire supporto e cure al maggior numero di persone. Ho scelto la Congregazione perché ho sempre sentito dentro di me una voce che mi diceva di dover aiutare le persone più bisognose e gli ammalati del mio Paese.

**- Qual è il rapporto di Dokita con la Congregazione e quanto è importante il nostro supporto?**

Grazie a questa collaborazione Dokita riesce a supportare tante persone bisognose, non solo in Camerun, non solo in Africa, ma anche in tanti altri Paesi del Sud America e in Asia. **Qui in Camerun fornisce un aiuto fondamentale agli orfani e ai disabili,** dando loro nutrimento ed educazione, cose

semplici ma che purtroppo non riescono a ricevere dalla propria famiglia. Svolgiamo opere caritatevoli per migliorare le condizioni di vita di chi soffre. Dokita permette a tante persone di buona volontà dei paesi più sviluppati, che non hanno però la possibilità di aiutare in prima persona in questi luoghi, di donare affinché si possa portare supporto ai più fragili. Il sostegno a distanza e le donazioni regolari, ad esempio, sono fondamentali per permetterci di pagare le tasse scolastiche, il cibo e le medicine a tanti bambini. **Un modo per essere vicini anche da lontano.** Grazie di cuore a nome di tutti coloro che ricevono l'aiuto.

**- Quali altri progetti si potrebbero attuare per migliorare le condizioni di vita della popolazione locale?**

Tramite Dokita si potrebbero implementare i progetti già in atto per migliorare la vita dei bisognosi soprattutto in questa zona di guerra civile. Servono attrezzature, medicinali, raggi x e strumenti di laboratorio utili per ottimizzare le procedure di diagnostica.

Intensificare i programmi di istruzione anche verso i disabili, perché **solo con l'istruzione i bambini potranno riscattare la loro condizione. L'autosufficienza passa dall'educazione e dall'insegnamento delle materie fondamentali.** Questi sono gli obiettivi che ci poniamo per il prossimo futuro, perché avere un mestiere significa avere il pane quotidiano e sentirsi utili per la comunità e per la società.

**- Ci parli un po' dell'ospedale che lei porta avanti?**

Si chiama "Immaculate Conception Catholic Medical Centre" costruito dalla CFIC e si trova a Bamenda, città fulcro della guerra civile, in pochi anni è stato ristrutturato un edificio già esistente ed attualmente ha degli standard molto elevati rispetto agli ospedali della zona.

Gli ospiti dell'ospedale sono soprattutto bambini e donne incinta, grazie ad un progetto di Dokita finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana, negli ultimi mesi stiamo ampliando il reparto maternità con l'installazione di nuovi letti e materassi. Tre stanze per la degenza femminile e tre per quella maschile entrambe con tre letti e un'altra con quattro letti per i bambini. Non è tanto grande ed ogni giorno è piena, ma cerchiamo di fare il possibile per accogliere più pazienti possibili.

Abbiamo un laboratorio analisi che funziona molto bene e una sala operatoria ben attrezzata dove facciamo interventi chirurgici come ernie e appendicectomia. **Ogni mese forniamo assistenza**

a circa 200 malati, ogni martedì si svolge la giornata di vaccinazione dei bambini e due volte a settimana giriamo per i quartieri per sensibilizzare ed educare alla prevenzione del Covid-19 e di altre malattie. Durante questo periodo di pandemia abbiamo avuto serie difficoltà. Abbiamo i kit per la diagnosi ma non abbiamo lo spazio per poter trattenere ed isolare i malati di covid. Per questo dopo aver diagnosticato la positività li portiamo in un altro ospedale di stato, maggiormente attrezzato per gestire il coronavirus. Nel corso del lockdown sono mancati parecchi rifornimenti di medicinali e di strumentazioni di laboratorio ed è stata molto dura per noi gestire la situazione.

*- La guerra civile continua e purtroppo, nel mondo, se ne parla troppo poco. Ci racconta le conseguenze del conflitto sulla popolazione locale?*

**La situazione sociopolitica è complicata.** Racconto brevemente la storia: il Camerun ha due lingue nazionali, francese e inglese, perché durante la colonizzazione una parte è stata colonizzata dalla Francia, *French Cameroon*, in cui si parla la lingua francese e la restante parte dall'Inghilterra, *British Cameroon*, più piccola rispetto alla prima in cui si parla inglese. Quando l'Inghilterra decise di rendere indipendente questa parte del Camerun, venne indetto un referendum per rendere il Camerun un unico stato.

Possiamo quindi dire che le due parti compongono un unico paese, Il Camerun, in cui la parte anglofona rappresenta il 20%, la francofona la restante parte.

**Dal novembre 2016 è in corso una violenta crisi** che ha visto un'escalation militare, iniziata quando i cittadini delle regioni secessioniste hanno proclamato l'indipendenza di quello che è conosciuto come British Cameroon ed hanno annunciato la nascita del governo indipendente dell'Ambazonia. Questa decisione ha portato a un immediato scontro tra i separatisti e l'esecutivo di Paul Biya, da anni Presidente del Camerun. **Gli scontri**, come purtroppo sempre

accade in queste situazioni, **non hanno risparmiato i civili e neanche bambini e donne incinte.**

I gruppi armati continuano a nascondersi nei boschi entrando spesso in città, distruggendo villaggi e sparando senza pietà. Proprio la settimana scorsa ci sono stati 4 morti e il 10 febbraio hanno bruciato una scuola frequentata da più di 200 bambini, per fortuna ne sono tutti usciti indenni.

**La popolazione non riesce neanche ad essere tranquilla nei mercati o nei terreni di coltivazione** e questo comporta la mancanza di cibo e soldi per le famiglie. Tutto questo senza dimenticare che malaria e altre malattie, dovute alla mancanza di acqua pulita, continuano a mietere vittime e che **tantissimi bambini non sono mai andati a scuola** e l'ignoranza continua a crescere, per questo, qui nella struttura della Congregazione stiamo utilizzando una grossa sala come scuola.

Pochi giorni fa una ragazza stava per partorire durante una delle irruzioni delle bande armate, non potendo venire in ospedale, ci ha chiamato in lacrime. Io e il mio collega siamo usciti di corsa, senza pensare ai rischi, e grazie a Dio dopo circa un'ora la ragazza ha partorito, dando alla luce il piccolo Benin. Dio solo sa cosa sarebbe successo se non l'avessimo portata in ospedale. La situazione era davvero grave, non abbiamo un'ambulanza, ma una semplice macchina e potete capire la difficoltà di portare una donna, a pochi minuti dal parto, in queste condizioni. Purtroppo, non avevamo altre possibilità.

**Concludo ringraziando la CEI e tutti voi che sostenete le attività di Dokita dall'Italia, perché è soprattutto grazie a voi benefattori che portiamo avanti la nostra opera. Come medico religioso prometto che continuerò a fare di tutto non solo per curare il corpo ma anche per curare le anime dei nostri assistiti, perché l'uomo è fatto di corpo ma anche di spirito.** Continuiamo a pregare nella speranza di essere sentiti dal resto del mondo. Abbiamo bisogno di far sentire il grido del nostro popolo. ●



**SOSTIENICI ORA** 

- Bollettino postale  
ccp n. 22445001
- Bonifico bancario  
IBAN: IT 89 M030690960610000001058
- Carta di credito on-line  
su [sostieni.dokita.org](http://sostieni.dokita.org)  
Per informazioni: n. verde 800-766 433

# CONGO: UNA CASA PER CHI NON NE HA

di Stefano Battista  
Ufficio Comunicazione  
[s.battista@dokita.org](mailto:s.battista@dokita.org)



Da decenni nel paese ci sono guerre e conflitti etnici, in particolare nella regione in cui c'è stato il terribile attentato nel quale hanno perso la vita l'ambasciatore Atanasio ed il carabiniere Iacovacci.

La provincia di Kivu Nord, nella Repubblica Democratica del Congo (RDC), fa parte di un'ampia area a est del paese in cui, da molti decenni, ci sono guerre, conflitti etnici e invasioni territoriali da parte degli stati confinanti.

I problemi recenti del Paese derivano sicuramente dalla sua storia, ma anche dalla geografia, essendo un paese immenso, pertanto difficile da controllare, all'interno del quale si nascondono una quantità di ricchezze minerarie che non ha eguali nel resto del mondo conosciuto.

In particolare, la **RDC riveste un'importanza fondamentale per lo sviluppo dell'industria tecnologica occidentale, pur rimanendo uno dei**

**paesi più arretrati al mondo.** Nel suo sottosuolo, infatti, vi sono i più grandi depositi di nickel, cobalto, litio, coltan ovvero tutti quei materiali fondamentali per la costruzione dei dispositivi tecnologici che dominano la nostra vita, divenuti ancora più importanti con la recente virata dell'industria automobilistica verso la produzione di macchine elettriche a batteria.

In RDC si registrano innumerevoli **violazioni dei diritti umani fondamentali:**

- lo **sfruttamento minorile** che avviene attraverso i bambini soldato e il lavoro forzato,
- il **traffico di esseri umani**, dato che la RDC è un paese di origine e di destinazione per uomini,



donne e bambini soggetti a tratta di persone, lavoro forzato e prostituzione forzata,

- la **violenza sulle donne**, dramma confermato da un'indagine che ha rilevato che il 74,8% delle donne congolese concorda sul fatto che un marito è giustificato nel picchiare la moglie in determinate circostanze. Inoltre, gli stupri di massa e la schiavitù sessuale sono spesso usate come arma di guerra dalle forze armate. La parte orientale del paese, infatti, è stata definita "la capitale mondiale degli stupri",
- I **matrimoni infantili**, subiti troppo spesso dalle donne nei confronti di uomini più grandi, secondo le stime il 37% delle donne si sposa prima dei 18 anni, mentre il 10% prima dei 15 anni.

Come conseguenza di questa drammatica situazione, la Repubblica Democratica del Congo, risulta uno dei paesi **con il più alto tasso di bambini orfani e con i dati più preoccupanti riguardanti la mortalità infantile, circa 200 ogni 1000 nati.** Dokita, in collaborazione con l'associazione locale "OSPEOR", nella città di Kinshasa **offre riparo a bambini e adolescenti senza famiglia** che qui, nel Foyer Père Monti, hanno trovato un riparo dalle violenze di strada e da un destino già scritto. Da oltre trent'anni forniamo una rete integrata di servizi residenziali e diurni che assicurano loro assistenza sanitaria, alimentare e la possibilità di coltivare amicizie, ricevere un'istruzione scolastica e una formazione professionale.

I bambini in strada corrono troppi pericoli: violenze, fame, malattie. Purtroppo, nella RDC, povertà, disoccupazione e condizioni invivibili di frequente impediscono ai genitori di mantenere i propri figli. Come è successo a Kayin qualche mese fa. Sua madre non sapeva più come fare a mantenerlo e, in lacrime e con il cuore a pezzi, lo ha lasciato ad

un religioso del Foyer in una via di Kinshasa. **È solo una delle drammatiche storie che i piccoli ospiti del centro hanno alle spalle. Sono orfani rimasti senza genitori, senza un abbraccio che li conforti, senza nessuno che si curi di loro.** Senza più una casa dove vivere, sono ridotti a dormire in rifugi di fortuna, a mangiare avanzi o chiedere l'elemosina.

Grazie ad una raccolta fondi, e grazie a chi l'ha sostenuta, un paio di anni fa siamo riusciti a ristrutturare ed ampliare il centro, aggiungendo nuove stanze e nuovi letti. Questo ci ha permesso di poter ospitare ancora più bambini. Ora, però, abbiamo assoluto bisogno di fondi per poter permettere ai piccoli ospiti di proseguire gli studi, dato che risulta difficile poter coprire, per tutti, il costo delle tasse scolastiche. ●

Sono piccoli, orfani e senza nessuno al mondo. Non lasciamoli soli a patire tutte queste difficoltà.



Noi preghiamo ogni giorno affinché i nostri sostenitori continuino a darci il loro supporto, perché solo in questo modo potranno uscire da questa condizione.

**CON LA TUA GENEROSITÀ  
POTRAI SALVARE LA VITA  
DEGLI ORFANI IN PERICOLO.**

**SOSTIENI IL PROGETTO E  
PERMETTICI DI AGIRE SUBITO.  
È URGENTE!**

# LESSICO MIGRANTE

di Stefano Battista  
Ufficio Comunicazione  
[s.battista@dokita.org](mailto:s.battista@dokita.org)



In Italia, alcuni politici dicono che l'Europa dovrebbe riprendersi i migranti in più che arrivano in Italia e quindi redistribuirli. Il concetto è giusto e vale non solo per l'Italia ma per tutti i Paesi europei. Perché, è chiaro che, mandarli indietro non è possibile ed umanamente corretto.

**Parliamo di persone che fuggono da tremendi conflitti, da schiavitù, da veri e propri campi di detenzione e tortura, da emergenze climatiche o per ragioni politiche.**

In tutto il 2021 la Germania ha accolto circa 100mila migranti, l'Italia meno della metà. Dunque, a occhio e croce, i tedeschi dovrebbero mandarci circa 25mila migranti, se fosse soltanto una questione di redistribuzione tra noi e loro.

In ogni caso non si tratta di numeri impossibili da gestire come spesso si crede. Chi è clandestino su questo pianeta in cui dovremmo essere tutti uguali

e tutti fratelli? Se le persone scappano rischiando la propria vita e quella dei propri figli è perché sono torturati, uccisi o si trovano in situazioni non più gestibili.

**Ma spesso quei processi li abbiamo innescati noi per procurarci il nostro benessere, e a loro abbiamo dato soltanto il malessere di quello sviluppo di cui noi abbiamo preso il meglio.** Forse qualche cosa indietro bisognerebbe dargliela. Senza alcun dubbio, la cosa migliore è che noi scoprissimo di avere un cuore sotto queste parole e cercassimo di trattare gli altri come vorremmo che fossimo trattati noi se ci trovassimo nelle stesse loro condizioni. Noi italiani lo siamo stati, per la verità, migranti per una gran parte della nostra storia.

Di seguito **abbiamo deciso di fornirvi un riepilogo di alcuni termini** che negli ultimi anni, e in questi tristi giorni di guerra, stiamo continuando a sentire e che crediamo che tutti dovremmo imparare a conoscere. ●



**Migrante:** In termini generali, persona che è al di fuori del territorio dello Stato di nazionalità o cittadinanza e che ha risieduto in un paese straniero per più di un anno indipendentemente dalle cause, volontarie o involontarie, e dai mezzi, regolari o irregolari, usati per la migrazione.

Nel contesto dell'UE (Unione Europea)/EFTA (Associazione europea di libero scambio), persona che:

- stabilisce la sua dimora abituale nel territorio di uno Stato membro UE/EFTA per un periodo che è – o dovrebbe essere – di almeno dodici mesi, dopo aver avuto in precedenza la residenza in un altro Stato membro o in un paese terzo;
- avendo avuto in precedenza la residenza nel territorio di uno Stato membro UE/EFTA, cessa di avere la sua dimora abituale in tale Stato membro per un periodo che è, o dovrebbe essere, di almeno dodici mesi.

**Emigrazione:** l'atto di lasciare o uscire da uno Stato con l'obiettivo di stabilirsi in un altro.

**Immigrazione:** il processo per cui non-cittadini entrano in un Paese che non è il loro con l'obiettivo di stabilirvisi.

**Immigrato:** l'individuo che si sposta in un'altra regione o in un altro Paese per migliorare le sue condizioni materiali o sociali e di conseguenza migliorare la prospettiva di vita per sé o per la sua famiglia.

**Extra-comunitario:** cittadino di uno Stato non appartenente all'Unione Europea (UE).

**Straniero:** colui che non è cittadino italiano. Oltre agli extracomunitari rientrano in questa definizione i cittadini degli Stati membri dell'UE e gli apolidi (cioè, senza cittadinanza).

**Clandestino:** L'immigrazione illegale (o immigrazione clandestina/irregolare) è l'ingresso o il soggiorno di cittadini stranieri in violazione delle leggi di immigrazione del Paese di destinazione.

**Irregolare:** colui che raggiunge in clandestinità il nostro territorio, ma anche lo straniero che, entrato regolarmente nel nostro territorio, vi resta dopo la scadenza del visto o del permesso di soggiorno.

**Rifugiato:** cittadino straniero il quale, per il timore fondato di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o opinione politica, si trova fuori dal territorio del Paese di cui ha la cittadinanza e non può o, a causa di tale timore, non vuole avvalersi della protezione di tale Paese. Oppure apolide, che si trova fuori dal territorio nel quale aveva precedentemente la dimora abituale e non vuole farvi ritorno per ragioni di sicurezza. (Decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251).

### **Persona ammissibile alla protezione sussidiaria:**

cittadino straniero che non possiede i requisiti per essere riconosciuto come rifugiato ma nei cui confronti sussistono fondati motivi di ritenere che, se ritornasse nel Paese di origine, o, nel caso di un apolide, se ritornasse nel Paese nel quale aveva precedentemente la dimora abituale, correrebbe un rischio effettivo di subire un grave danno (Decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251).

### **Persona ammissibile alla protezione umanitaria:**

cittadino straniero che non possiede i requisiti per essere riconosciuto come rifugiato e per il quale il rifiuto o la revoca del permesso di soggiorno non possono essere adottati poiché ricorrono seri motivi di carattere umanitario o risultanti da obblighi costituzionali o internazionali dello Stato italiano.

**Sfollato:** colui che ha dovuto abbandonare la propria residenza o il proprio centro abitato a causa di una guerra, di una calamità naturale o per motivi di sicurezza.

**Visto d'ingresso:** l'autorizzazione ad entrare nel territorio nazionale, rilasciata da uno Stato membro dell'UE al cittadino straniero, sia per il transito che, soprattutto, per il soggiorno in detto Stato. Il rilascio del visto d'ingresso è necessario non solo ai fini dell'ingresso nel territorio nazionale di uno Stato membro, ma anche ai fini del rilascio del permesso di soggiorno e, in definitiva, al prosieguo del soggiorno regolare. Tipologie di visto d'ingresso: adozione, affari, cure mediche, lavoro, ricongiungimento familiare, studio, turismo, etc.

**Permesso di soggiorno:** l'autorizzazione a soggiornare nel territorio italiano per gli stranieri che, abbiano fatto regolare ingresso. Fra le principali tipologie di permesso di soggiorno ricordiamo: permesso di soggiorno per lavoro, per motivi familiari, per minore età, per adozione, per asilo politico, per protezione sussidiaria, per motivi umanitari, per cure mediche, per studio, per motivi religiosi, etc.

**Accordo di integrazione:** contestualmente alla presentazione della domanda di primo rilascio del permesso di soggiorno il cittadino straniero deve sottoscrivere un "Accordo di integrazione", che prevede una serie di crediti che il cittadino straniero dovrà conseguire (partecipando, ad esempio, a corsi di italiano) nel periodo di validità del suo permesso di soggiorno in seguito al raggiungimento di obiettivi specifici che mirano a consentire al cittadino straniero una graduale e sempre maggiore partecipazione alla vita economica, sociale e culturale della società italiana. L'accordo rappresenta una condizione necessaria per il rilascio del permesso di soggiorno.

# BAMBINI DISABILI IN AFRICA, TROPPI SENZA CURE E SCUOLA

È terminata da pochi giorni la nostra consueta campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi **“Tutti Uguali”**. L’iniziativa solidale volta a garantire cure mediche e fisioterapiche, istruzione e accoglienza ai minori con bisogni speciali del Camerun.

**Puoi ancora dare il tuo contributo visitando il sito [dokita.org/tutti-uguali](http://dokita.org/tutti-uguali)**

Nel mondo si stima siano **240 milioni i minori con disabilità**, di cui **oltre un terzo in Africa**. Secondo le Nazioni Unite, in **Camerun oltre il 20% dei bambini tra i 2 e i 9 anni** è affetto da **almeno una forma di disabilità**, nella maggioranza dei casi conseguenza di malattie infettive come poliomielite, malaria, lebbra

o morbillo. Per un bambino disabile, nascere in un **Paese in via di sviluppo** equivale il più delle volte a una condanna all'emarginazione. L'assenza di strutture sanitarie e didattiche adeguate, assieme allo stigma sociale, preclude loro la possibilità di integrarsi nella comunità.

*« I bambini disabili in Africa non sono uguali a tutti gli altri. Non godono delle stesse opportunità garantite ai coetanei nati nei Paesi ricchi. I minori con fragilità vengono rifiutati persino dalle loro famiglie, per ragioni economiche ma anche culturali. Rimuovere questa ingiustizia e rompere il circolo vizioso della povertà è un dovere morale. Per farlo sono essenziali cure mediche, scuola e formazione professionale. Solo così potranno camminare con le proprie gambe verso un futuro migliore».*

Direttore di Dokita Mario Grieco.



**MA I BAMBINI  
NON SONO  
#TUTTIUGUALI?**

**SOSTIENI LA  
LORO SPERANZA.**  
dal 6 al 27 marzo

**DONA  
ORA 45580**

**Dokita**  
ONLUS  
[www.dokita.org](http://www.dokita.org)

## I NOSTRI PROGETTI IN CAMERUN

Quello promosso in Camerun è dunque un **intervento di tipo integrato** che mira a **promuovere l'autonomia e l'inclusione socio-economica**. Tre in particolare i centri sostenuti da Dokita nel Paese: il **Foyer de l'Esperance** di Sangmelima, che accoglie bambini con disabilità motorie e intellettive, il **Foyer Père Monti** di Ebolowa, destinato ai minori con disabilità nelle funzioni della voce, uditive, visive e dell'apparato motorio, e la **scuola elementare Promhandicam** di Yaoundé, dove i bambini ciechi studiano insieme ai coetanei normodotati. La struttura comprende una **stamperia Braille**, che impiega persone non vedenti, e un **centro di formazione professionale**, con laboratori di informatica e produzione di protesi, una falegnameria e una sartoria.

# UNA FIRMA PER I DIRITTI DEI PIÙ FRAGILI

Un Mondo che esclude non piace a nessuno.

Eccoci arrivati anche quest'anno ad un momento molto importante per Dokita. Il periodo in cui abbiamo bisogno che il vostro 5x1000 non venga sprecato. Proprio così, molti non sanno che gran parte degli italiani dimentica di scegliere a chi destinare una parte dell'imposta sul reddito (IRPEF), una scelta semplice che al contribuente non costa neanche un centesimo e per noi ha un valore inestimabile.

## 5x1000 COME USEREMO I FONDI?

Dokita con i suoi programmi vuole continuare a dare supporto alle persone con #disabilità attraverso percorsi di inclusione. Donare il 5x1000 della dichiarazione dei redditi a Dokita è un gesto d'amore che ci permetterà di continuare a batterci per modificare l'atteggiamento culturale sulla disabilità. Occorre prendere coscienza del suo significato, attivando processi empatici, di **rispetto**, **solidarietà** e **inclusione positiva**. Ci impegniamo ogni giorno per cambiare la percezione della condizione di disabilità perché spesso, ciò che manca, è la consapevolezza del vissuto dell'altro.

**Aiutaci a realizzare un mondo più inclusivo per tutti.**

**96117750586**

Maggiori informazioni: [www.dokita.org/5x1000/](http://www.dokita.org/5x1000/)

### Scadenze

Modello 730: 30 settembre 2022

Modello Redditi Persone Fisiche (ex Unico): il 30 novembre 2022 per l'invio in via telematica. Per coloro che lo presentano in forma cartacea presso gli uffici postali, dal 2 maggio al 30 giugno 2022.

**N.B.** Anche chi non ha l'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi può donarlo, basta consegnare ad una banca o a un ufficio postale la scheda integrativa per il 5 per mille contenuta nella Certificazione Unica in busta chiusa, su cui apporre la scritta "scelta per la destinazione del 5 per mille dell'IRPEF", con indicazione di nome, cognome e codice fiscale del contribuente.

## BASTA UNA FIRMA, LA TUA!

Realizzare una società più inclusiva è possibile! Noi di Dokita ci impegniamo da anni con i nostri progetti per realizzare **un mondo diverso, uguale per tutti**. Per realizzarlo abbiamo bisogno di tutti voi.

## COME DONARE IL 5XMILLE A DOKITA ONLUS

Donare è semplice, ti basterà:

- **Firmare nel riquadro denominato:**  
"Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative..."
- **Inserire sotto la tua firma il codice fiscale di Dokita Onlus – 96117750586**

### SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997	
FIRMA	Mario Rossi
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)	96117750586

# NON VOLTARLE LE SPALLE

Firma  
per l'inclusione

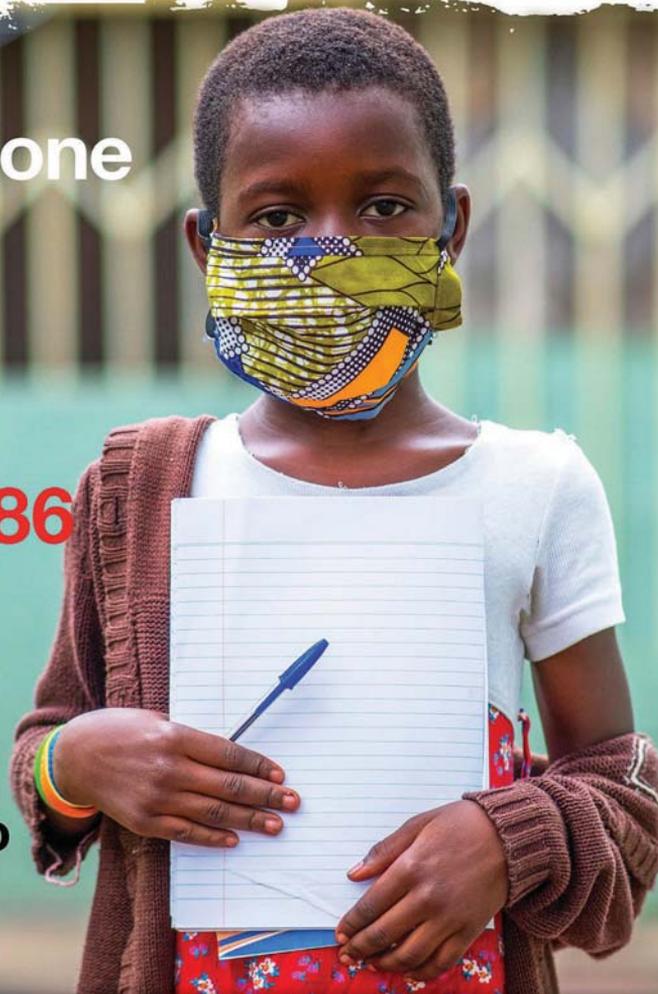
Dona il tuo  
5x1000

Codice fiscale

**96117750586**

#includeresipuò

**Dokita** ONLUS



## NON DIMENTICARE I TUOI VANTAGGI

Dokita è una Onlus e un OdV (Organizzazione di Volontariato), pertanto le donazioni, ad esclusione di quelle in contanti, sono deducibili o detraibili come previsto dalla normativa vigente. Puoi scegliere se detrarre dall'imposta lorda il 35% dell'importo donato, fino ad un massimo di 30.000 euro, o se dedurre dal reddito le donazioni per un importo non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato.

Ricordati di farlo presente al tuo commercialista/CAF affinché possiate ottenere il massimo dalle vostre detrazioni.



## SEGUI DOKITA SUI SOCIAL?

Ti raccontiamo il mondo di Dokita.  
Resta sempre aggiornato su tutti i nostri progetti.  
Racconti, notizie, iniziative ed eventi.

Seguici subito

